

# Economia

**RcAuto** Dopo cinque anni di ribassi, le polizze torneranno a salire. Demozzi (Sna): «Diminuire i costi di gestione»

## Assicurazioni, arrivano aumenti «nascosti»

La denuncia degli agenti: «A gennaio molte compagnie elimineranno gli sconti»

TRENTO — Le assicurazioni RcAuto dal primo gennaio aumenteranno, per effetto di rincari «dichiarati» ma soprattutto per l'eliminazione degli sconti con i quali le compagnie si contendono la clientela. La segnalazione arriva da Claudio Demozzi, presidente del sindacato agenti assicuratori (Sna) del Trentino. I costi cresceranno mediamente del 20%. Per il settore assicurativo ci si aspetta un 2010 «caldo», anno in cui si invertirà la tendenza che ha visto un progressivo decremento dei costi negli ultimi anni. «Le compagnie devono recuperare terreno: non scelgono la via della riduzione delle spese ma quella dell'incremento di fatturato. I clienti poi si arrabbiano con noi, che siamo in prima linea».

### Il fenomeno

Nel 2004 il fatturato dell'RcAuto a livello nazionale è stato di 18,67 miliardi di euro per 50 milioni di veicoli, nel 2007 si è mantenuto stabile però con 53 milioni di veicoli, nel 2008 infine è calato a 17,604 miliardi. Il premio medio nel 2004 era di 362 euro per veicolo, ora passa a 330, 10% in meno nel giro di cinque anni. Vista la situazione, secondo lo Sna, le compagnie hanno deciso di aumentare gli introiti, ma crescere del 15% il prezzo «frontale» non era politicamente sostenibile. Per questo si è deciso di mettere in pratica una manovra «a tenaglia». Da una parte dal primo gennaio sono in vigore aumenti leggeri delle polizze che vanno dal 3 al 5%, dall'altra verranno progressivamente eliminati tutti gli sconti, che mediamente incidevano per il 15-20% sull'importo della polizza. «Non possiamo dire ovviamente che



**Tamponamento** Un incidente automobilistico senza gravi conseguenze che ha coinvolto molte auto



**Sna** Il presidente Claudio Demozzi

ci sia un accordo fra le grandi compagnie — sottolinea Demozzi —, ma si può notare che se si muovono i grandi gruppi, i piccoli agiscono di conseguenza». I rincari valgono anche per chi ha polizze già attivate in passato, «nel contratto l'assicurazione infatti include la possibilità di non rinnovare lo sconto praticato all'inizio» sostiene il

### professionista

«Piuttosto di crescere la spesa del consumatore — prosegue il presidente dello Sna — si potrebbe intervenire migliorando i servizi di liquidazione: ora i tempi sono molto lunghi e per questo motivo i costi burocratici crescono, del doppio e anche del triplo. Inoltre — aggiunge — le compagnie continuano a chiudere gli uffici sinistri, che restano l'unico modo per avere il polso della situazione».

### Copertura

Un'indagine congiunta tra Sna e consumatori dimostra come negli ultimi 20 anni le coperture garantite dalle compagnie si siano progressivamente assottigliate, «una manovra lenta resa possibile dal fatto che ogni compagnia può modificare a

piacimento l'offerta. Contemporaneamente però è cresciuta la possibilità di personalizzare il proprio profilo assicurativo. Ecco che entrano in gioco gli agenti, che aiutano il cliente a districarsi e a trovare buone soluzioni» dice Demozzi.

In Trentino ci sono circa 200 iscritti allo Sna, 150 a Bolzano. A livello nazionale sono 20mila «ma il 2009 si chiuderà con pesanti perdite. Molti di noi sono stati costretti a chiudere l'attività, se va male alle assicurazioni di riflesso la nostra categoria ne risente. Il 2009 si chiude solo con 17mila iscritti, per fortuna che in Trentino le poche chiusure sono fisiologiche e non legate al momento di crisi. Nel Nordest in genere il mercato è più stabile che in altre parti del paese» comunica il presidente.

20

per cento  
L'entità degli sconti che verranno eliminati

5

per cento  
Gli incrementi «frontali» delle polizze nel 2010

10

per cento  
Il ribasso medio del premio dal 2004 al 2009

### Carrozzeri

Qualche grande compagnia ha già iniziato a muoversi in direzione dell'abbassamento dei costi, anche se siamo appena all'inizio. Una delle idee è quella di stipulare convenzioni con i carrozzieri. «Il cliente riceve uno sconto sulla polizza (in Trentino esiste già un caso in cui il risparmio è del 6%) se si impegna a rivolgersi sempre allo stesso network di carrozzieri. Le carrozzerie, con la garanzia di avere un determinato quantitativo di clienti, praticano uno sconto» fa sapere Demozzi.

### Il convegno

Di tutte queste tematiche si parlerà in modo approfondito nel convegno in programma per venerdì 22 gennaio a Bolzano, all'hotel Sheraton, a partire dalle 14.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il dopo Air Alps

## Welcome Aviation Dodici aeromobili

TRENTO — Welcome Aviation Group, la nuova compagnia aerea nata dall'integrazione di Air Alps nella Welcome Air, ha presentato al presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, i progetti di attività che coinvolgono anche l'aeroporto di Bolzano. La nuova compagnia ha presentato il suo assetto, che conta 12 aeromobili con base a Bolzano e Innsbruck nonché 240 membri del personale. Per quanto riguarda i voli per Roma, «la nuova compagnia li garantirà con mezzi adeguati, con puntualità e secondo le condizioni contenute nello specifico bando di gara», spiega Durnwalder.

### L'operazione

## Eurobanca in Bper Incorporazione ok

TRENTO — La Banca Popolare dell'Emilia Romagna comunica in una nota che è stato iscritto nel registro delle imprese il progetto di fusione per incorporazione della controllata Eurobanca del Trentino, annunciato in ottobre. L'operazione non darà luogo a concambio né a modifiche dello statuto sociale dell'incorporante. L'approvazione da parte dei due cda è arrivata lo scorso 20 ottobre. «Il progetto di fusione — spiegava una nota della Banca popolare dell'Emilia-Romagna — è stato redatto in forma semplificata, in quanto Bper partecipa al capitale di Eurobanca in misura totalitaria».

**Il rapporto** Pubblicati i dati raccolti dalle sedi territoriali di Bankitalia

## Credito, forte rallentamento in Trentino Crescono le sofferenze: +1,7 per cento

TRENTO — Sempre più chiusi i cordoni della borsa delle banche nei confronti delle imprese trentine: secondo i dati della Banca d'Italia, l'aumento degli impieghi alle aziende in provincia è sceso dal 7,7% di fine 2008 al 2,9% di settembre 2009, con un trend tendente alla crescita zero. A Bolzano i prestiti alle imprese scendono meno rispetto a Trento (più 4,4% nel terzo trimestre 2009 rispetto al 2008), ma crollano nelle costruzioni (meno 7,5%). Salgono le sofferenze, più 1,7% in Trentino e più 1,4% in Alto Adige, e famiglie sempre più prudenti con depositi che salgono del 7,9% a Trento e del 9,2% a Bolzano.

Lo studio della Banca d'Italia sull'andamento dell'economia nelle province di Trento e Bolzano nel terzo trimestre 2009 indica una dinamica di fattori che determina una congiuntura molto delicata. Da un lato il rallentamento generalizzato degli impieghi, dall'altro il costante aumento dei depositi sembra far prefigurare un circolo vizioso: imprese in difficoltà a ottenere credito per investire — o per sostenere il proprio debito —, e famiglie sempre più vocate al risparmio e sempre meno al consumo. I dati: in Trentino i pre-

stiti concessi dalle banche tra giugno e settembre 2009 sono aumentati del 4,8%, contro un aumento del 7% registrato negli ultimi tre mesi del



### La fotografia

Un anno fa l'incremento degli impieghi alle aziende era del 7,7%, a settembre era solo del 2,9%

2008, all'indomani dello scoppio della crisi finanziaria. Ma se gli impieghi alle famiglie si mantengono abbastanza stabili, quelli erogati alle imprese hanno un trend estremamente negativo: dal più 7,7% di fine 2008, al più 6,4% di inizio 2009, fino al più 2,9% dello scorso settembre. Più stabile la situazione in Alto Adige: dal più 7,7% di fine 2008, al più 6,4% di inizio 2009, fino al più 2,9% dello scorso settembre. Più stabile la situazione in Alto Adige: dal più 7,7% di fine 2008, al più 6,4% di inizio 2009, fino al più 2,9% dello scorso settembre. Più stabile la situazione in Alto Adige: dal più 7,7% di fine 2008, al più 6,4% di inizio 2009, fino al più 2,9% dello scorso settembre.

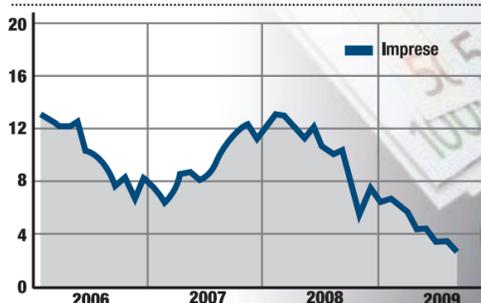
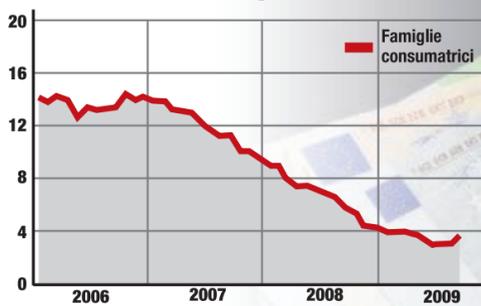
nel complesso gli impieghi continuano ad aumentare del 3,6%, ma con un rallentamento meno sostenuto nei confronti delle imprese

(più 4,6%), e addirittura un aumento verso le famiglie, che hanno ottenuto maggiori prestiti tra giugno e settembre 2009 (più 4%) rispetto a tutto il resto dell'anno.

Il credito concesso alle famiglie, insomma, resiste; a crollare sono le imprese, soprattutto quelle delle costruzioni, che stanno subendo lo stallo del mercato immobiliare. In Trentino le aziende del settore continuano a vedersi aumentati i prestiti (più 1,6%), ma nulla a che vedere con gli aumenti a due cifre (più 10,6%) di marzo 2009. Peggio ancora va in Alto Adige, dove i prestiti in questo comparto calano del 7,5% rispetto al terzo trimestre 2008. Banche più prudenti e imprese più deboli negli investimenti, dunque; qualche scricchiolio lo si comincia a intravedere anche nelle sofferenze: in Trentino si passa dall'1% di fine 2008 all'1,7% di settembre 2009, con le imprese che cominciano a fare fatica a onorare i debiti. A Bolzano sofferenze più contenute rispetto a Trento (1,4%), ma pur sempre il doppio rispetto allo 0,7% di dicembre 2008.

Ma se i consumi faticano a riprendere quota lo si deve anche alla estrema prudenza con cui si stanno muovendo le famiglie in

### Andamento dei prestiti bancari



### Livelli in caduta

I prestiti alle famiglie e alle imprese hanno subito un continuo rallentamento rispetto ai livelli del 2006

regione. Il timore di una lunga fase di recessione economica sta convincendo le famiglie ad affidare i propri risparmi al deposito bancario: in Trentino l'aumento è del 7,9% tra il terzo trimestre 2009 e lo stesso periodo del 2008, mentre in Alto Adige si arriva a una crescita del 9,2%, più che raddoppiata rispetto al più 4,1% di fine 2008.

Infine, i tassi di interesse bancari: il denaro conviene farselo pre-

stare dalle banche altoatesine, che a settembre praticavano tassi medi sui prestiti a breve termine del 3,49% e a medio-lungo termine del 3,18%, contro rispettivamente il 3,75% e il 3,55% praticati in Trentino. Situazione invertita sui depositi in conto corrente, che nelle banche trentine rendevano nel terzo trimestre 2009 lo 0,66%, e in quelle a nord di Salerno lo 0,46%.

Daniele Filosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA